



Giovedì 19 agosto 1999

8

LA POLITICA

L'Unità

Il disegno di legge approvato a Montecitorio nell'aprile del '98 è fermo al Senato da oltre un anno per le varie richieste di modifica

Conflitto d'interessi I Ds: subito un vertice di maggioranza

Villone: evitiamo di andare in ordine sparso Bertinotti: sulla par condicio voteremo contro

NATALIA LOMBARDO

ROMA Dovrebbero andare avanti di pari passo alla ripresa dei lavori parlamentari, par condicio e conflitto di interessi. Insieme su un terreno infuocato e sul quale lo scontro con il Polo è già durissimo. Berlusconi tuona, «è un macigno sulla strada delle riforme» e nel frattempo fa la corte ai «dissidenti» della maggioranza. Bertinotti annuncia il voto contrario sulla par condicio, anche se, precisa, «noi siamo contro la proposta del governo e contro le tesi delle destre». Rifondazione è contraria al divieto, chiede spot per tutti e riforma della tv pubblica, e Marco Rizzo definisce come «emergenza» la questione del conflitto di interessi. E la maggioranza dovrà trovare il collante per presentarsi compatta ai match parlamentari. In questo quadro il senatore

diede Massimo Villone, presidente della commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama, sollecita un incontro della maggioranza per arrivare con una posizione unica al voto sul conflitto di interessi. Il disegno di legge, infatti, è stato approvato con larga maggioranza a Montecitorio nell'aprile del '98 ed è poi approdato al Senato, dove si è fermato per le varie richieste di modifica, tra queste proprio sul divieto di spot chiesto da Udeur e Ds. «Siamo alla fase decisiva, il voto sugli emendamenti, perché ormai la discussione c'è stata», spiega Villone, «quindi, prima di votare e decidere è necessario che la maggioranza si incontri e trovi una posizione unica, è inutile che andiamo in ordine sparso. Del resto su questa materia non è mai stata raggiunta una posizione conclusiva dalla maggioranza». E alla luce del precedente sulla par condicio essere d'accordo in partenza

è indispensabile: «Insomma, si deve avere una linea, è nel normale andare delle cose. Poi, se qualcuno pensa che la maggioranza sia una cosa diversa, è padrone». Sul meeting pre-voto sono tutti d'accordo, quindi il presidente della commissione tornerà a sollecitare l'incontro, già chiesto prima della pausa estiva, alla riapertura dei lavori a Palazzo Madama, nella seconda settimana di settembre.

Il testo di legge fermo al Senato è una sintesi di varie proposte elaborate, ricorda Villone, «anche con il contributo dell'opposizione». Infatti Berlusconi non ha perso l'occasione di rilanciare come un boomerang sul centrosinistra la colpa di non avere risolto la questione. Ma quali sono le strade, ipotizzate nel disegno di legge, per superare la nota «anomalia» italiana? Sostanzialmente due, il «blind trust» e la vendita dei beni. Il «trust cieco», ovvero l'affidamento



Master Photo

della gestione dei beni da parte del titolare senza che questo sappia nulla su come viene gestito, permette che «l'esercizio della funzione pubblica non possa essere orientato ai fini di un interesse», spiega ancora il senatore Ds. Un sistema già collaudato in altri paesi ma che non è detto si possa adattare alla realtà italiana: «Dipende dai tipi di patrimonio», continua il presidente della commissione, «perché la "cecità" vale su un patrimonio "normale", di qualche

decina di miliardi, ma quando il patrimonio è grandissimo e coinvolge una parte del sistema mediatico, come quello di Berlusconi, non si sa se è veramente "cieco". Insomma, bisogna vedere se rafforzare questo meccanismo o no, è uno dei punti in discussione». Un'altra ipotesi «da valutare» è la vendita dei beni, sulla quale non è certo un accordo nella maggioranza. «Ma i nodi veri sono l'incompatibilità e l'ineleggibilità», perché la vecchia legge (del dopoguerra)

Il 9 settembre la ripresa alla Camera

L'attività parlamentare riprenderà con la riunione del capigruppo della Camera convocata per il 9 settembre dal Presidente Luciano Violante per stabilire le prime tappe dei lavori parlamentari - un calendario che sarà discusso il giorno successivo dall'assemblea di Montecitorio - magari dal prossimo fine settimana, con il meeting dell'amicizia a Rimini, la politica interna tornerà sotto i riflettori del palcoscenico nazionale. Conflitto d'interesse al Senato, e con ogni probabilità, par condicio alla Camera (il governo deve ancora scegliere il ramo del Parlamento dove iniziare l'iter per il suo ddl) saranno i temi caldi, se non roventi, sui quali si comincerà.

Berlusconi si «appropria» di De Gasperi

«I liberali e democratici italiani non possono aspirare ad altro fine che a continuare la sua opera», afferma Silvio Berlusconi ricordando Alcide De Gasperi in un articolo che sarà pubblicato dal quotidiano «Il Tempo». «Egli creò un blocco di forze di centro, oltre le divisioni fra cattolici e laici, che attirò a sé forze politiche italiane fra di loro opposte, ma - afferma il leader di Forza Italia - tutte infine decise ad accettare il rischio di una convivenza comune». «Noi guardiamo quest'opera - conclude - non soltanto come una memoria fondatrice nel passato, ma come un impegno creativo per il futuro».

sui titolari di concessioni, «riguardava solo le persone e non le società, quindi va aggiornata. Bisogna vedere come», precisa Villone. E poi, chi riguarda il conflitto di interessi, «solo chi ha funzioni di governo, dai ministri ai sottosegretari, o anche i segretari di partito e il capigruppo parlamentari?». Insomma, le questioni in sospeso sono molte, e delicate. «Il problema sulla incompatibilità e l'ineleggibilità è ampissimo, come filtro per l'accesso alla posizione di potere pubblico. Però creare una griglia stretta può scoraggiare l'accesso della cosiddetta società civile, perché per definizione sono persone che fanno qualcosa. E così si rischia di favorire il professionismo politico. Bisogna cercare un equilibrio. Ecco perché, senza fare polemiche, ho detto troviamo una linea comune», chiarisce Villone. Così se al Senato fosse approvata la legge sul conflitto di interessi (an-

che se dovrà tornare alla Camera nel caso siano apportate modifiche), questo favorirebbe la discussione anche sulla par condicio, non si sa ancora se a Montecitorio o a Palazzo Madama.

E il ricatto di Silvio Berlusconi - se passa la par condicio blocco le riforme - secondo Villone, co-autore con Amato della famosa proposta sulla legge elettorale, «la conferma dell'anomalia italiana. In tanti paesi ci sono queste norme, allora la diversità è Berlusconi. Gli aerei di Fi sono la prova che non siamo in un paese normale».

L'anomalia è «mondiale», secondo il messiano Antonio Soda, che respinge l'offerta di scambio tra giustizia e par condicio. I Ds non ci stanno. Perché il leader del Polo - infilato nei panni della vittima del «regime» dal forzista Scajola - ha preso lo spunto dal modello europeo per dirottare sulla giustizia, altro suo noto nodo di interessi.

STEFANO DI MICHELE

ROMA Allora, pronto a guidare i suoi in trincea? Enrico La Loggia, capo dei senatori di Forza Italia, non si scompone più di tanto. «Certamente», assicura. E chiarisce: «Faremo la lotta più dura possibile permessa dai regolamenti. Stiano avvertiti, come si suol dire. Non è tanto il rilancio del conflitto di interessi ad irritare gli uomini di Cavaliere, anzi «il primo firmatario del progetto - ci tiene a rammentare La Loggia - è proprio Berlusconi», quanto la par condicio. «Intollerabile», per il capogruppo azzurro. Che chiede a Ciampi di intervenire per convincere la maggioranza a «toni più moderati e discorsivi». Senatore La Loggia, al ritorno delle ferie va la dovreste vedere non solo con la par condicio, ma anche col conflitto di interessi... «Guardi, su questo fronte abbiamo le carte in regola...».

Insomma... «Come diceva Bernard Shaw, i fatti sono argomenti testardi. E i fatti dicono che siamo stati noi per primi a porre la questione, a capire che era un problema che andava risolto. Ne è venuto fuori un buon testo. Finalmente Villone

L'INTERVISTA ■ ENRICO LA LOGGIA, presidente dei senatori di Forza Italia

«Sugli spot Ciampi fermi il centrosinistra»

ne lo vuol mettere in discussione, ma anziché agitare questo argomento come una clava contro Berlusconi, ragioniamo con buon senso».

In sintesi, potreste dare il via libera? «Alla licenza di Camera e ora al Senato è un buon testo. Se ci sono miglioramenti ben vengano, ma che siano miglioramenti, non argomenti da usare contro qualcuno».

Dica la verità: a voi il sospetto che il centrosinistra lo faccia per dispetto a Berlusconi... «Mah, si vede che Villone ha consultato la sua agenda e si è reso conto di avere diciotto mesi di ritardo... Di sicuro potevamo approvare il testo anche prima dell'estate dell'an-

no scorso. Certi argomenti riemergono solo dopo il successo elettorale di Forza Italia. E allora spunta lo spot, le televisioni, la par condicio... La verità

Diciamo: si può migliorare... «Al meglio, come al peggio, non c'è mai fine. Lo dico da molti anni, masiccome non è un argomento comodo non ha eco nella maggioranza: la par condicio deve essere dei cittadini prima che delle forze politiche: bisogna moltiplicare le occasioni di informazioni, non diminuirle. Si può migliorare, ma non può essere niente per nessuno. Facciamo delle proposte...».

Però lei dice che il disegno di legge del governo sulla par condicio è intollerabile.

«E lo ripeto. E aggujo: antidemocratico, liberale, incostituzionale. Quel testo devono semplicemente strapparcelo, buttarlo nel cestino e ricominciare a parlare d'accordo. Basta fare un emendamento che dica: soppresso dal

«Come ha giustamente ricordato Berlusconi - adesso le cito un contemporaneo - la legge del '93 già regola questa materia».

«Se D'Alema ritiene di poter andare avanti con le prepotenze non andrà da nessuna parte».

Quindi non c'è nulla di negoziabile? «Nulla. La maggioranza non ha idee chiare su niente, trova il suo collante solo nel "dagli a Berlusconi"».

Beh, si fa per dire. Guardi l'Asinello... Secondo lei perché è così mansuetito?

«Non lo so. Le persone ragionevoli sono in tutte le forze politiche». Con questo clima, difficile parlare di dialogo sulle riforme, vero?

«Francamente adesso mi sembra un tema impraticabile, perché è impraticabile parlare con chi vuol fare cose di quel tipo».

E a questo punto? «Un minimo segnale forse può venire dal presidente Ciampi, una persona di cui ho grande stima. Potrebbe chiamare qualcuno della maggioranza e dire: eh, ragazzi, vedete di ragione, perché così è difficile fare ogni riforma. Ovviamente non mi permetto di dare consigli al capo dello Stato».

Diciamo che lei auspica. E Ciampi cosa farà, chiamerà D'Alema e gli altri?

«Conoscendo la persona, non lo escluderei. Ma ripeto, non faccio pres-

sioni».

Ma finché c'è di mezzo la par condicio... «È un ostacolo insormontabile. Se poi vogliono fare le riforme a colpi di maggioranza, è inutile parlarne».

A voi, senatore La Loggia, non lo leva nessuno dalla testa che sia una vendetta per il risultato delle europee... «Con due moventi: la paura di loro ulteriori insuccessi e la ricerca di un sistema per impedire nostri nuovi successi».

Però, ammetterà anche lei che è singolare che un partito debba dare, per farsi pubblicità, soldi al suo avversario. Ono?

«Lei fa una domanda strumentale, ma la fanno in molti. Intanto, le attività di Mediaset non appartengono a Berlusconi, e poi i prezzi proposti erano a prezzo di costo. Non hanno utilizzato questo strumento non per non dare i soldi a Berlusconi, ma perché hanno scelto altri mezzi per la propaganda».

Mastella dice che nel centrosinistra c'è ancora troppa timidezza nei confronti del suo leader... «Mastella tenta solo di diventare più gradito a dove non è eccessivamente gradito. È già tanto che abbia cambiato bandiera, ma diventare addirittura il piuzzelante...».

Conflitto d'interessi? Si può migliorare, ma abbiamo le carte in regola



è che il governo di sinistra, con tutto il rispetto, dimostra di non avere il senso delle istituzioni». Argomenti che esistono, no?

SCHEDE DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rossani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Brno, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N.W. Tel. 001-202-64628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 183,3). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3). n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 4 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/6992588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/6992588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Manichette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8). Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali/Concess. Aste/Approf. Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale - Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7003988. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se.Ba. Roma - Via Carlo Preserri 130. Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137. SIS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69924645. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

